

## Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Urbania - Casteldurante

### INDICE

**Parte I° - La Ceramica di Casteldurante - Urbania: cenni storici**

**Parte II° - Le Istituzioni Ceramiche a Urbania - Casteldurante.**

**Art. 1 - Diritto alla denominazione**

**Art. 2 - Zona di produzione**

**Art. 3 - Materie prime e fasi produttive**

**Art. 4 - Stili e decori della tradizione ceramica di Urbania - Casteldurante**

**Art. 5 - Marchio e denominazioni**

**Art. 6 - Produttori innovativi**

**Art. 7 - Comitato di disciplinare**

**NOTE**

### I° Parte

#### ***La ceramica di Casteldurante - Urbania: cenni storici***

La ceramica a Urbania vanta una tradizione plurisecolare, ben anteriore al momento in cui il nome di Casteldurante nel secolo XVII veniva cambiato in quello attuale. Ancora è sconosciuta la situazione in cui Casteldurante - Urbania era Castel delle Ripe fin verso la fine del XIII secolo. Una tradizione che non si è mai spenta favorendo nella storia del Ducato di Urbino, prima del Montefeltro e poi dei della Rovere, una industria di fondamentale importanza economica, ripresa anche nei secoli successivi.

Il periodo più felice della ceramica durantina è stato il cinquecento, benché tracce di documentazione vi facciano risalire la pratica dell'arte fino al Medioevo. La ceramica di Casteldurante in quel secolo, giovandosi della committenza del Ducato di Urbino, conobbe una fioritura di particolare livello qualitativo al pari di altre arti, quali venivano praticate nel clima umanistico della Corte. La richiesta molto qualificata, l'influenza dei pittori locali e della corte, e la fine argilla del fiume Metauro completavano il quadro di base delle fortunate coincidenze.

Per queste condizioni la produzione della maiolica durantina, nell'ambito di un quadro più ampio qual è da considerare quello metaurense, fu un fenomeno così importante da far dire che nel secolo XVI, per quel che riguarda la maiolica, questa Provincia fece "dell'Italia una sua Provincia "(Ballardini).

In questo piccolo centro sono censite, verso la metà del XVI secolo, ben 40 botteghe con 150 maiolicari: non solo, ma in questo stesso periodo vari maestri durantini lasciano la loro patria per impiantare laboratori e diffondere la loro arte sia in Italia che all'estero.

Il durantino Cipriano Piccolopasso nel suo trattato "Li tre libri dell'Arte del Vasaio" (1548) illustra compiutamente i diversi passaggi e i segreti dell'arte, assumendo la prestigiosa posizione di grande e unico didascalico della ceramica italiana. Al pari della folta schiera degli artisti durantini, ad iniziare dal quasi mitico Zoan Maria e via via tanti altri che hanno reso celebre la maiolica nella stessa Urbino, il Piccolopasso era un uomo di cultura politecnica e rappresentava bene l'eclettismo dell'ambiente maiolicario, comunicandone altresì le componenti magiche ed esoteriche.

L'influsso culturale dell'ambiente, che meriterà a Casteldurante il grado di città "per la bellezza del luogo e l'umanesimo dei suoi cittadini", inciderà sui maiolicari urbanesi (Urbania dal 1636), evidenziandosi nel rinnovamento di natura tecnica, ma anche nel valore della pittura, nelle linee dei prodotti ceramici, riflettendo negli anni i contenuti stessi di quell'umanesimo.

La ceramica durantina, dopo il grande fulgore del XVI secolo, venne ad operare in ambiti più circoscritti, senza tuttavia mai spegnersi; nel periodo del ducato di Francesco Maria II Della Rovere, anzi, la presenza della corte a Casteldurante permise di mantenere ancora una produzione di livello. Nel XVII e XVIII secolo valenti plasticatori e pittori proseguirono l'illustre tradizione: nelle ceramiche urbanesi le secolari famiglie maiolicare rinnovano l'arte con 'l'eleganza delle sagome e la gentilezza dell'imposto' fra gli altri con Ippolito Rombaldoni e poi con Doix, Scatena, Bartolucci, Mardioni e Luzi.

Alla fine del '700 fu poi la famiglia Albani ad impiantare una fabbrica di terraglia "all'uso di Inghilterra" nel Palazzo Ducale; attività che proseguirono i Letizia fino ai primi decenni del '900. Nello stesso periodo con i Rigucci perdura il filone popolare della ceramica d'uso, così a lungo e variamente prodotto in ambito metaurense.

Negli anni abbastanza recenti del dopoguerra Federico Melis, ceramista di origine sarda, conferì nuovo impulso alla continuazione della maiolica fondando botteghe e promuovendo giovani talenti.

Così l'antica arte ceramica delle fabbriche durantine, arricchite da nuove esperienze, si è mantenuta nel tempo, trasmettendo il patrimonio di mestiere e di conoscenza degli antichi maestri. Ancor oggi vivono i colori, le tecniche, la ricchezza straordinaria delle anfore e dei piatti istoriati, sta rinascendo un rinnovato fervore e la passione della ceramica vive e si riscopre forte fra le nuove botteghe, centri sociali, artigiani, amatori e autodidatti, avviandosi verso una ripresa ricca di prospettive.

### INDICE

### II° Parte

#### ***Le istituzioni ceramiche a Urbania - Casteldurante***

Il fervore produttivo-culturale che ha animato Casteldurante-Urbania nei secoli ha lasciato testimonianze di notevole rilevanza e attualmente incide con la presenza di importanti istituzioni :

- **MUSEO CIVICO/SEZIONE CERAMICA:** discreta presenza di reperti e di ceramica durantina fino al '700 e notevole raccolta dei disegni d'epoca, i "cartoni", dei celebri ceramisti durantini-urbanesi da cui sono presi istoriati e decoro.
- **MUSEO DIOCESIANO:** raccoglie una notevole collezione di opere prodotte esclusivamente da ceramisti locali o da altri artisti operanti nel periodo di Castel delle Ripe (secolo XIII), di Casteldurante(1280,

- 1636), di URBANIA oltre ad artisti contemporanei.
- **CENTRO SOCIALE CERAMICA D'ARTE CIPRIANO PICCOLOPASSO:** aperto gratuitamente a qualsiasi artista, giovane o appassionato, con intento di scoprire e valorizzare le capacità artistiche e ceramiche, alimentando l'apertura di nuove botteghe.
  - **ASSOCIAZIONI AMICI DELLA CERAMICA:** raccoglie artisti, amatori, autodidatti, appassionati, studiosi, giovani interessati a promuovere e rinnovare l'antica arte della ceramica durantina. Organizza corsi, mostre e iniziative.
  - **CORSI VACANZA DI CERAMICA:** già alla quarta edizione (97), rappresentano una proposta culturale-turistica rivolta a fruitori italiani e stranieri. Corsi base e mirati di una settimana, presso le botteghe dei ceramisti e la sede dell'Associazione, più un pacchetto soggiorno. Pubblicizzati con 6000 depliant in 4 lingue.
  - **CONSORZIO CERAMISTI:** in fase di realizzazione; dovrà raggruppare artigiani e ceramisti per svolgere attività di commercializzazione.

**INDICE****Art. 1*****Diritto alla denominazione***

1. La denominazione d'origine "Ceramica Artistica e Tradizionale di Urbania-Casteldurante", in base alla legge 9 luglio 1990 n. 188 e successive modificazioni è riservata ai ceramisti iscritti nel Registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale depositato presso la Commissione Provinciale per l'Artigianato di Pesaro-Urbino, di cui all'art. 3 della legge medesima.

2. Detta denominazione viene riportata nei marchi di identificazione apposti sulle opere prodotte nella zona di affermata tradizione ceramica di cui all'art.2 che rispondono alle caratteristiche, alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

**INDICE****Art. 2*****Zona di produzione***

1. La produzione oggetto del presente disciplinare deve avvenire nelle "botteghe d'arte", o altri opifici, posti entro il territorio comunale di Urbania, l'antica Casteldurante.

**INDICE****Art. 3*****Materie prime e fasi di produzione***

1. Le materie prime per la produzione di ceramica artistica e tradizionale, secondo le tipologie merceologiche indicate dall'art. 2, comma 3, della Legge 188/90 (porcellana, grès, terracotta comune, maiolica, terraglia), devono avere le proprietà chimico-fisiche necessarie per mantenere le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche definite in conformità alle norme UNI; le fasi produttive e la tecnica devono assicurare che il prodotto finito mantenga intatte tutte le caratteristiche peculiare delle tipologie merceologiche di cui al presente comma.

2. Le materie prime di cui al comma 1 devono essere preferibilmente ottenute, in particolare per le argille da maiolica, nel bacino metaurensino e/o del territorio corrispondente all'antico ducato di Urbino, al fine di difendere e conservare le caratteristiche tecniche, produttive, strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere uno sviluppo qualificato delle attività ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona.

3. E' consentito impiegare argille provenienti da altre regioni italiane, purchè le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche tecnologiche del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche della zona.

4. E' consentito l'uso di argille rosse unite a terraglia bianca solo per particolari produzioni a colaggio, purchè restino salvi i caratteri specifici della maiolica di Urbania-Casteldurante.

5. Tutte le fasi produttive devono realizzarsi all'interno della bottega, opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto al Registro, ma è comunque consentito:

a) Provvedersi di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale, purchè con le caratteristiche di cui ai precedenti commi 1, 2, 3 quando non reperibili in loco; Avvalersi dell'antica pratica di attivare l'esecuzione di decori da eseguire a domicilio purchè l'esecutore risieda nel territorio comunale di Urbania-Casteldurante e sia iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino.

6. E' consentito operare con la tecnica di decorazione a lastra metallica su maioliche con motivi decorativi efferenti agli stili tradizionali durantini-urbaniesi, anche se attualmente da definire storicamente.

7. Non è consentita, mediante processi di realizzazione seriali (decalcomania, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant'altro non realizzato con tecnica manuale originale), la produzione di motivi decorativi o decorazioni che appartengono agli stili e decori della tradizione ceramica tutelati dalla Legge 188/90, ad eccezione dei procedimenti decorativi usati per la terraglia tradizionale dell'800.

8. La ceramica artistica e tradizionale deve rispondere a criteri di continuità, non aziendale o mercantile ma storica e produttiva, tali da consentire, sia a livello qualitativo che produttivistico, il raggiungimento di risultati facilmente

apprezzabili e riconoscibili.

**INDICE**

#### **Art. 4**

##### **Stili e decori della tradizione ceramica di Urbania-Casteldurante**

1. Sono attribuiti alla tradizione ceramica durantina-urbaniese i seguenti stili e decori, in attesa di una ricerca storica più definitiva in corso:

a) **BASSO MEDIOEVO** (Castel delle Ripe/Casteldurante - seconda metà sec. XIII / prima metà sec. XV). Caratteristiche da definire, a seguito della ricerca archeologica in atto.

b) **IL QUATTROCENTO - Tipologie principali:**

- "zaffera" (a rilievo o diluita).
- "gotico-floreale" (cartoccio);
- "alla porcellana";
- "motivi del Rinascimento" (coppe d'amore, repertorio faunistico, geometrizzazioni).

c) **IL CINQUECENTO - Tipologie principali:**

- "grottesche" (su fondo giallo, arancio, blu);
- "trofei, istoriato";
- "cerquate" e "foglie" (in ramina)
- "stile geometrico fiorito;
- tipologie conventuali;
- "paesi";
- "quartieri policromi" (e bianco su bianco);
- "gropi" (con fondi o senza);
- "candelieri";
- "istoriato policromo";
- "raffaellesche policrome";
- "compendiario" (bianco alattato, istoriato, allegorie, araldica, traforato).

d) **IL SEICENTO - Tipologie principali:**

- "compendiario" (bianco durantino, manganese, ramina, blu con motivi a ricamo, raffaellesche, traforati, targhe devozionali,);
- "barocco rombaldoniano".

e) **IL SETTECENTO - Tipologie principali:**

- "Peducci-motivi floreali";
- "Stile Bartolucci" (motivi alla margherita, al paesaggio, al castelletto);
- "Stile Mordioni"
- "Stile Luzi" (porcellane blu);
- "Stile Doix" (fiammingo);
- "Cineserie".

f) **L'OTTOCENTO - Tipologie principali:**

- "stile albani" (cineserie, monocromie, decoro floreale "a terzo fuoco", "alla rosa");
- "terraglie colandine";

g) **IL NOVECENTO - Tipologie principali:**

- "Revival durantino" (istoriati e raffaellesche);
- "Stile Liberty" (vasellami);
- "Stile Melis" (terzo fuoco oro);

2. Il rispetto e la fedele osservanza dei modelli, forme, stili e decori di dette produzioni tradizionali, vengono riscontrati sui prototipi esistenti presso il Museo Civico e il Museo Diocesano di Urbania, in altri Musei o collezioni in Italia o all'estero, da "Li tre libri dell'arte del Vasaio" di Cipriano Piccolopasso e dai risultati delle ricerche in atto e che il Comune di Urbania è intenzionato a commissionare.

**INDICE**

#### **Art.5**

##### **Marchio e denominazioni**

1. Costituisce parte integrante del presente disciplinare un marchio consistente nella rappresentazione grafica di carattere generale definita dalla Legge 188/90 ed individuata dalle successive delibere approvate dal Consiglio nazionale Ceramico, di all'art.1 del Decreto Ministeriale del 26/6/97.

Il marchio della ceramica artistica e tradizionale, nel suo modello nazionale, contiene i seguenti elementi essenziali:

a) nella parte superiore tra le due linee: la denominazione legale "Ceramica artistica e Tradizionale", seguita dal simbolo grafico del marchio nazionale;

b) nello spazio delimitata dalle linee sottostanti al simbolo grafico deve essere indicata la zona di affermata

produzione ceramica -come richiesto dall'art.4, comma 2, lettera a),della Legge 188/90-, individuata con il nome di Urbania-Casteldurante, oppure, o anche in aggiunta, tramite una rappresentazione grafica di carattere distintivo, consistente in disegni, figure, scritte o colori relativi alla produzione ceramica da tutelare.

2. Sono da utilizzare altri spazi o campi, per consentire ai singoli produttori ceramici iscritti al Registro di apporre i segni necessari alla propria identificazione; a tal fine il produttore deve indicare:

- a)Il nome, la sigla, il segno o il numero di iscrizione nel Registro secondo i tipi che ogni produttore è tenuto a depositare presso il Registro della Commissione Provinciale per l'Artigianato e presso il Comitato di Disciplinare;
- b)Le tipologie dei materiali utilizzati dai produttori - porcellana, grès, terracotta comune, maiolica, terraglia- definite in conformità alle norme UNI, per le quali possono essere utilizzate sigle di identificazione.

3. In ogni manufatto devono essere indicati in modo indelebile:

- a)la denominazione legale e gli elementi distintivi di identificazione della zona di cui al presente disciplinare; b)gli elementi distintivi di cui alle lettere a) e b) di cui al precedente comma;
- c)per le produzioni destinate a venire a contatto con sostanze alimentari o con sostanze di uso personale, la specifica indicazione prevista in conformità alle norme vigenti.

**INDICE**

### **Art.6 Produttori innovativi**

1. Rientrano tra le ceramiche artistiche tradizionali anche quelle produzioni contenenti forme e decori innovativi che possono essere considerati come un naturale sviluppo ed aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali, nel compatibile rispetto delle tradizioni artistiche, ivi compresi prodotti unici di indubbia originalità, nei quali figurì l'impegno creativo ed intellettuale verso la ricerca e l'innovazione in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.

2. I ceramisti , avvalendosi di ogni ampia libertà creativa e tecnologica operano per elevare continuamente la qualità della loro produzione, agendo in stretta collaborazione fra loro e rivolgendosi ove necessario alle istituzioni museali esistenti, all'Istituto Statale d'Arte Sezione Ceramica di Urbino, e agli altri competenti istituti d'arte in presenti in provincia, particolarmente Pesaro e Fano.

**INDICE**

### **Art. 7 Comitato di Disciplinare**

1. Il presente disciplinare è sottoposto alla vigilanza del Comitato di Disciplinare di zona, di cui alla susseguente composizione, oltre al comitato di Disciplinare Nazionale costituito dal Consiglio Nazionale Ceramico di cui all'Art. 7 e successive modificazioni della Legge 188/90, che ne disciplina funzioni ed operatività.

#### COMPOSIZIONE COMITATO DI DISCIPLINARE DI ZONA DI AFFERMATA TRADIZIONE CERAMICA

Proposta di composizione

In base all'art. 7 della Legge 188/90, il Comitato è composto da esperti qualificati nello specifico settore sotto il profilo tecnico-produttivo o artistico-.culturale. E' quindi un organismo di vigilanza e tutela che deve assicurare il rispetto delle norme del Disciplinare di Produzione della Ceramica Artistica e Tradizionale.

Per assicurare la migliore funzionalità, si propone un Comitato di nove membri, così composto:

- Comune di Urbania l'antica Casteldurante: Sindaco o suo delegato;
- Direttore del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza;
- Direttore del Museo Civico di Urbania;
- Presidente o Direttore del Museo Diocesano delle Ceramiche di Urbania;
- Consiglio Nazionale Ceramico: esperto del settore (artigiano, artista, insegnante etc.);
- Rappresentante di organizzazioni di categoria (C.N.A.- Confartigianato - altre) maggiormente presenti a livello regionale: operatore specifico del settore (artigiano, artista, insegnante);
- Un ceramista designato dal Centro Sociale "Cipriano Piccolopasso" di Urbania;
- Un rappresentante qualificato dell'Istituzione culturale Associazione Amici della Ceramica di Urbania;
- Un ceramista durantino nominato dal Consorzio (al momento della sua operatività).

**INDICE**

#### **NOTE**

Disciplinare approvato da Consiglio nazionale ceramico del 08.07.98 e successiva integrazione in data 30.11.99 (Marchio).

**INDICE**